

Sopralluogo ieri a Melicuccà del sindaco metropolitano

# Discarica, riprendono i lavori e le verifiche sulla falda acquifera

Da lunedì riparte il cantiere dopo l'avvicendamento delle imprese Falcomatà: «La salute e la sicurezza vengono prima di tutto»

**Eleonora Delfino**

Il cantiere riapre lunedì, mentre i tecnici del Cnr hanno eseguito il primo sopralluogo per avviare le ricerche sul bacino che alimenta la sorgente Vina. Le speranze che si possa consegnare la prima discarica pubblica al territorio reggino tornano a riaccendersi. Ieri si è consumato un altro passaggio: sono stati consegnati ufficialmente i lavori di ripristino del primo lotto della discarica in località La Zingara a Melicuccà, il nuovo impianto individuato per i conferimenti dei rifiuti per l'Ato della Città Metropolitana.

La nuove società subentra in corsa per ultimare i lavori dopo la rescissione in danno operata nei confronti della precedente ditta aggiudicataria. E adesso l'imperativo è fare presto. Perché attorno a questo sito si gioca una partita importante per tutta la filiera

dei rifiuti.

La Città Metropolitana ha proceduto rapidamente all'affidamento del completamento dei lavori all'impresa seconda classificata nella procedura d'appalto, che da lunedì avvierà concretamente le attività per ultimare il ripristino dell'impianto. Impianto che accende speranze e timori per il rischio di inquinamento. Paure a cui hanno dato voce tante realtà del territorio. E per fugare ogni dubbio su potenziali rischi per le falde, ieri c'è stato un primo sopralluogo con i tecnici del Cnr per l'avvio di un programma di in-

**«Abbiamo concordato con l'assessore regionale di affidare al Cnr le ricerche scientifiche sul bacino imbrifero»**

## Realizzato solo il 18% dei lavori

● Tanti troppi i ritardi per l'operazione che secondo il cronoprogramma dell'Ente avrebbe dovuto essere ultimata nel mese di novembre e invece a febbraio sono stati eseguiti solo il 18% dei lavori previsti. Secondo quanto stabilito dal capitolato, i lavori si sarebbero dovuti concludere entro 75 giorni. Per ultimare i lavori e rendere di nuovo operativa la vasca (capienza di 90 mila metri cubi) si dovrà provvedere alla stesura dell'argilla per impermeabilizzare il terreno.

dagini e verifiche che interesserà il bacino imbrifero ed idrogeologico che alimenta la sorgente Vina.

Su questo fronte ha ribadito il sindaco Falcomatà: «La salute e la sicurezza dei cittadini viene prima di tutto, qualche giorno fa abbiamo concordato con l'assessore regionale all'ambiente De Caprio di affidare al CNR, autorità scientifica nazionale del settore, il compito di effettuare ulteriori verifiche sulle falde acquifere. Ora che siamo davvero in dirittura d'arrivo per i lavori di completamento di questo impianto, vogliamo essere certi in tutto e per tutto che non ci sia alcun rischio di tipo ambientale per la salute dei cittadini che abitano le aree circostanti. Mentre il CNR effettuerà tutte le ulteriori verifiche necessarie, si procederà all'affidamento all'impresa per il completamento dell'impianto, in condizioni di totale sicurezza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA